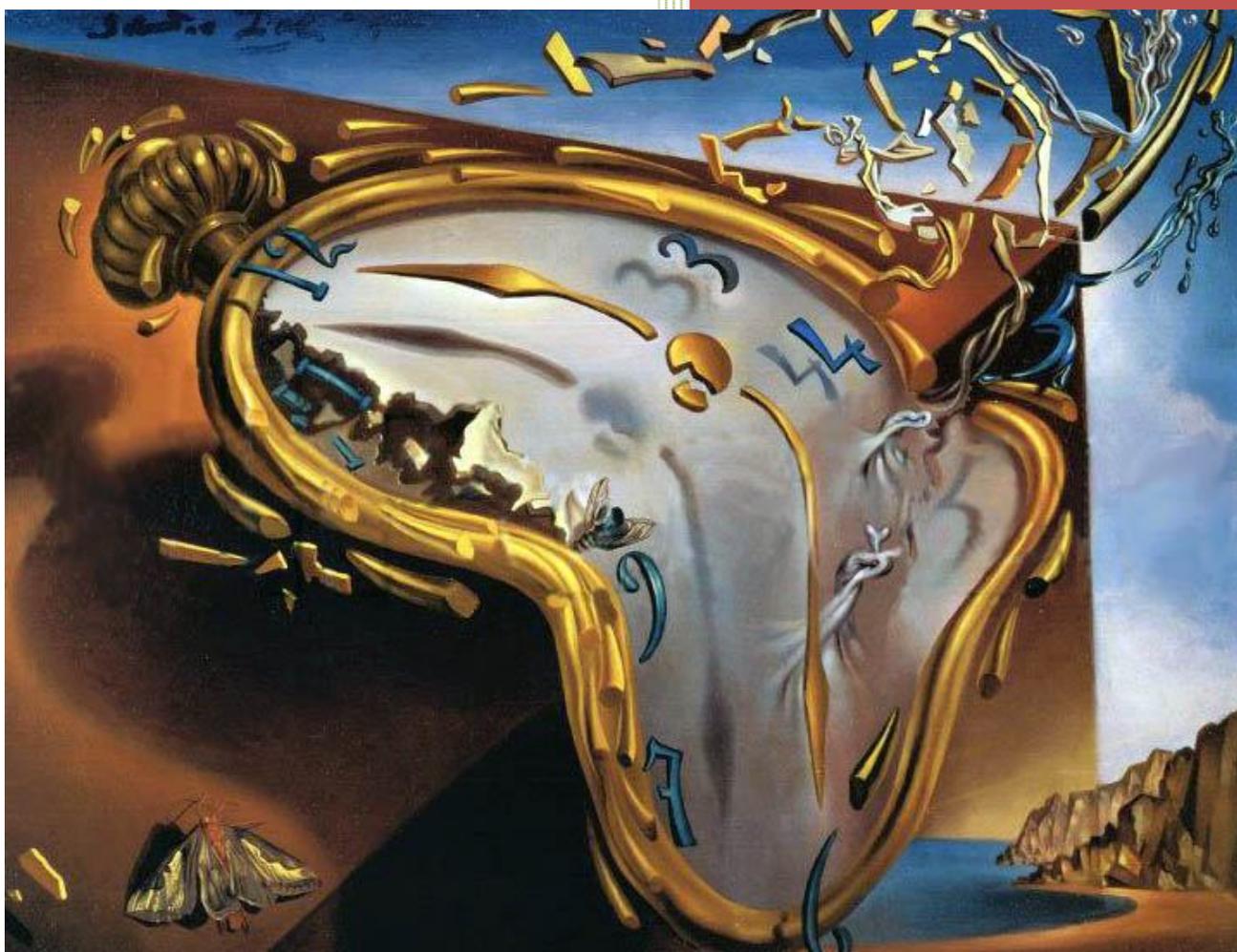


“I tempi delle scuole – il tempo a scuola”



A cura di **Giancarlo Cencetti**
U.S.R. per l'Umbria

Repertorio sui Piani orari definitivi
basato sull'elaborazione di dati acquisiti
con la compilazione dei due moduli
interattivi, a cura del personale
dirigenziale delle scuole umbre.
La compilazione è stata svolta dal
10 a 20 novembre 2010

SINTESI DATI

Introduzione

Il Repertorio sui Piani orari "*I tempi delle scuole – il tempo a scuola*", è riferito alle sole classi I delle scuole secondarie di II grado dell'Umbria, relativamente al presente anno scolastico 2010/2011 ed è basato sull'elaborazione di dati acquisiti con la compilazione dei due moduli, denominati Scheda **A** e Scheda **B**, a cura del personale dirigenziale delle scuole umbre.

La compilazione delle due schede è avvenuta nel periodo **10-20 novembre 2010** e sono state in totale correttamente prodotte:

Scheda A: **n. 55 schede** relative ad **altrettante scuole**, pari al **94.8%** delle scuole secondarie di II grado presenti in Umbria;

Scheda B: **n. 78 schede** relative ad **altrettanti piani orari**. Le schede **B** descrivono i piani orari di **150 indirizzi** su 160 attivati nelle scuole per l'anno scolastico 2010/2011.

Gli indirizzi di cui sono stati analizzati i piani orari sono così ripartiti:

Dati SCHEDA B	
N. corsi LICEO ARTISTICO (BIENNIO)	5
N. corsi LICEI (Classico, Scientifico e Scienze Umane)	50
N. corsi TECN. ECONOMICI	18
N. corsi TECN. TECNOLOGICI:	40
N. corsi PROFESSIONALI	37
N. TOTALE CORSI presenti:	150
pari al:	94%

Per i Licei Artistici è stato convenuto di considerare un **indirizzo unico** per ciascun istituto, definito genericamente: "**BIENNIO**", anche quando più indirizzi specialistici sono presenti nell'offerta formativa liceale.

Sintesi dati SCHEDA A: IL QUADRO D'INSIEME

Il numero indirizzi attivati nelle scuole per le classi prime è così suddiviso:

- n. 13 scuole** hanno attivato **1 solo indirizzo**,
- n. 13 scuole** hanno attivati **2 indirizzi**,
- n. 10 scuole** hanno attivati **3 indirizzi**,
- n. 15 scuole** hanno attivati **4 indirizzi**,
- n. 2 scuole** hanno attivati **5 indirizzi**,
- n. 2 scuole** hanno attivati **6 indirizzi**,

per un totale di **155 indirizzi**, di cui 4 replicati in sedi succursali, attivati nelle 55 scuole campionate. Per **5 indirizzi** non sono state forniti dati relativi ai piani orari, così che i piani campionati esaminati sono, come sopra riportato, complessivamente 150.

Il numero dei piani orari (DOMANDA N. 14) registrati dalla scheda **A**, è così ripartito:

n. 34 scuole hanno approvato **1 solo piano orario**;

n. 11 scuole hanno approvato **2 piani orari**;

n. 3 scuole hanno approvato **3 piani orari**;

n. 8 scuole hanno approvato **4 piani orari**;

per un totale di **96 piani orari** dichiarati definitivi dalle scuole per l'anno in corso.

Tali piani orari (DOMANDA N. 15) **non** si differenziano in **34 scuole**, mentre negli altri casi si ha:

in **1 scuola** i piani orari si differenziano **per sezioni diverse**;

in **12 scuole** si differenziano **per indirizzi diversi**;

in **6 scuole** si differenziano **per ordinamenti diversi**;

in **2 scuole** si differenziano **per succursali diverse**;

in **1 scuola** si differenziano **per periodi**.

Le date di inizio e di fine anno scolastico (DOMANDE N. 6 e N. 7) per la maggior parte dei casi seguono le due date stabilite dal calendario regionale.

Date di inizio attività didattica:

7 settembre 2010 – 1 scuola (Liceo "*Tacito*" di Terni)

8 settembre - 1 scuola

9 settembre – 2 scuole

10 settembre – 5 scuole

11 settembre – 1 scuola

13 settembre 2010 – 45 scuole (pari al **82 %** delle scuole).

Date di fine attività didattica:

9 giugno 2011 – 1 scuola (Istituto Professionale, già alberghiero, di Assisi)

10 giugno – 2 scuole

11 giugno 2011 - 52 scuole (pari al **94.5 %** delle scuole).

Sintesi dati SCHEDA B: LA STRUTTURAZIONE DEI PIANI ORARI

➤ GLI ORARI DELLE LEZIONI

INIZIO/FINE GIORNALIERO - ORA PREVALENTE - CALENDARIO SCOLASTICO - PRIMA/ULTIMA ORA DI LEZIONE GIORNALIERA

L'inizio delle lezioni delle scuole dell'Umbria si colloca **tra le ore 7.50 e le ore 8.25 del mattino**, mentre le lezioni terminano **tra le ore 12.00 e le ore 13.50**.

In **8 scuole** è previsto il proseguo delle **attività di pomeriggio** con una loro conclusione che oscilla tra **le ore 15.55 e le ore 19.00**.

La **durata dell'ora prevalente**, ovvero la durata che più ricorre nelle ore settimanali di lezione, è **cambiata nel 73 %** dei casi rispetto al precedente anno scolastico ed è così ripartita:

di **60 minuti** in **63 piani orari**

di **55 min.** in **8 piani orari**

di **50 min.** in **7 piani orari**

Il numero dei piani orari che prevedono una durata dell'ora prevalente di 60 minuti è pari a **circa 81 %** di quelli comunicati e tra essi non risultano piani orari con una durata dell'ora prevalente inferiore ai 50 minuti.

Le scuole hanno così programmato i periodi delle attività scolastiche:

(n. piani orari e % sul totale, n. 78, dei piani analizzati)

n. 2 (2,56%)	trimestre	n. 43 (55,13%)	quadrimestre	n. 33 (42,31%)	trimestre/ pentamestre	n. 0 (0,00%)	bimestre/semestre
-------------------------------	------------------	---------------------------------	---------------------	---------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------	--------------------------

Completamente assente risulta l'opzione bimestre/semestre.

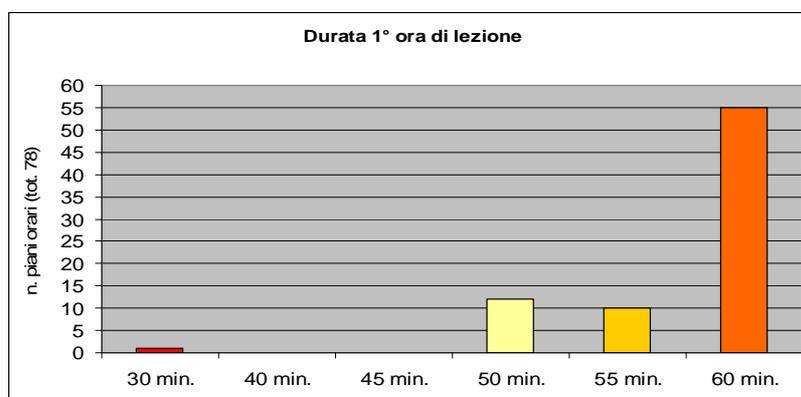
48 piani orari prevedono che le prime e ultime ore di lezione del mattino mantengano la stessa durata delle ore centrali, mentre **30 piani orari** prevedono una **differenziazione** tra la durata di esse e le altre ore che compongono la mattinata. In dettaglio:

in **14** piani orari la durata oraria **si differenzia sia per la prima che per l'ultima ora**;

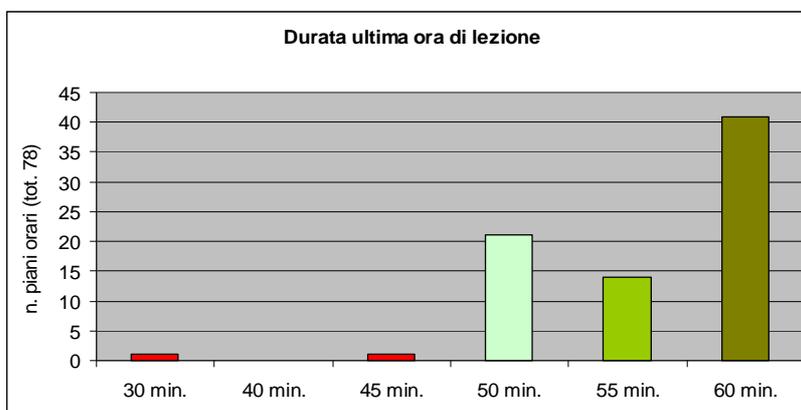
in **15** piani orari **si differenzia solo l'orario dell'ultima ora**;

in **1** piano orario **si differenzia solo la durata della prima ora** rispetto tutte le altre ore.

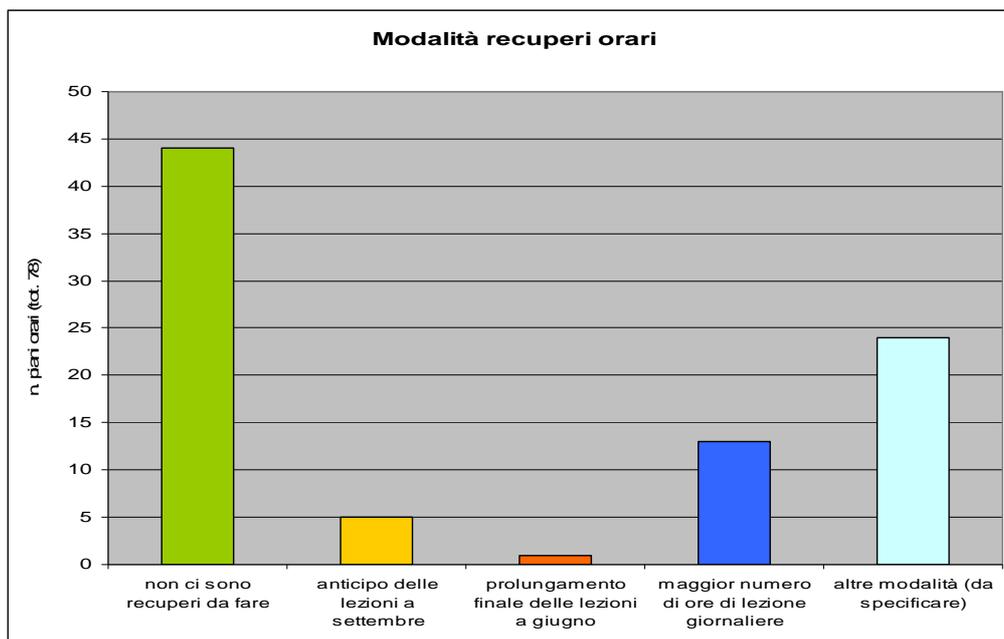
La durata delle prime ore, in minuti, è così distribuita (valori assoluti):



La durata delle ultime ore, in minuti, è così distribuita (valori assoluti):



La distribuzione (in valori assoluti) delle modalità dei recuperi orari nelle scuole, è la seguente:



Nella maggior parte delle scuole **non è prevista** attività di recupero orario: il risultato è in linea con il dato, in precedenza riportato, in cui si evidenzia che l'ora prevalente di 60 minuti è attuata in 63 piani orari.

Tra i casi in cui tale modalità è invece introdotta, è dominante la scelta di aumentare il numero di ore di lezione in giorni particolari.

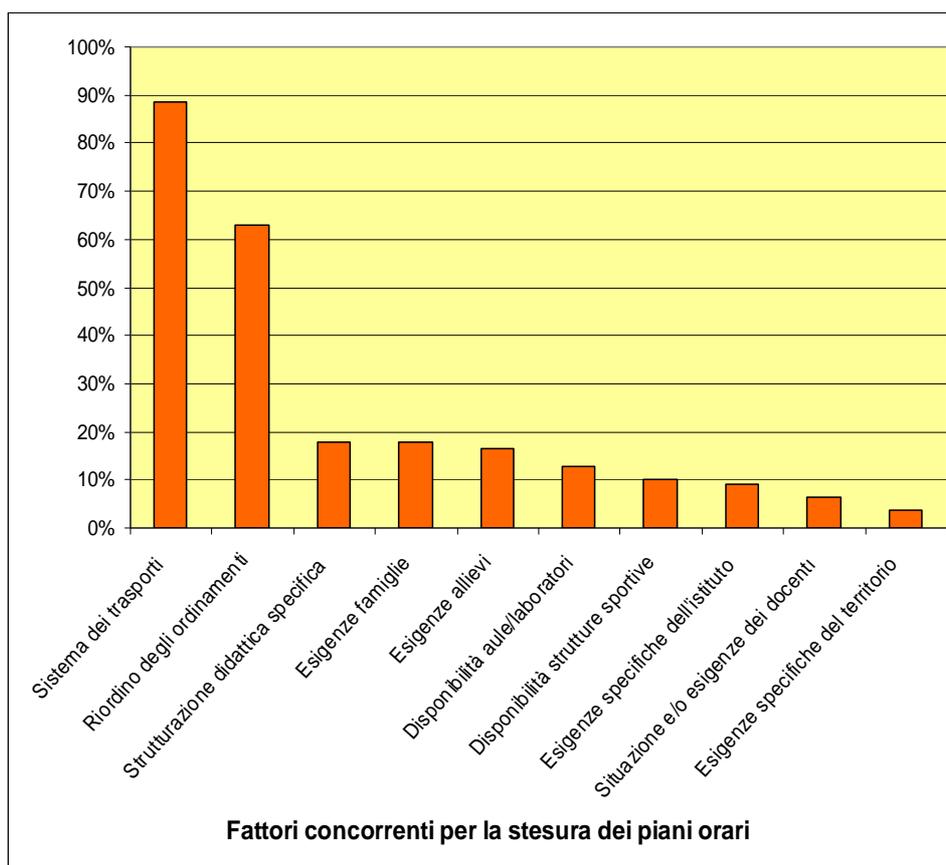
➤ I FATTORI CONDIZIONANTI I PIANI ORARI

FATTORI CONCORRENTI – FATTORI DETERMINANTI

La stesura di un piano orario è operazione fortemente segnata da numerosi fattori in parte direttamente condizionanti e in parte parzialmente influenti. L'entrata in vigore del riordino dal 1 settembre 2010, ha imposto un'ulteriore significativa ridefinizione dei criteri (DOMANDA N. 25) costitutivi gli orari e approvati dai Collegi Docenti, svolti nel periodo giugno-settembre 2010 (DOMANDA N. 26), con la conseguente rilevante modifica del carico orario degli studenti (es.: il passaggio da 36 a 32 ore settimanali dei piani orari degli istituti tecnici).

Il territorio regionale con le sue peculiari caratteristiche è fattore condizionante e ad esso si aggiungono fattori legati alla distribuzione territoriale delle scuole e alla ripartizione degli specifici bacini di utenza scolastica.

Circa la valutazione di **fattori concorrenti e incidenti** sul tempo-scuola (DOMANDA N. 21: "Il Piano orario è determinato principalmente dai seguenti fattori di condizionante" - domanda a risposta multipla), si è registrata la seguente casistica (valori percentuali):



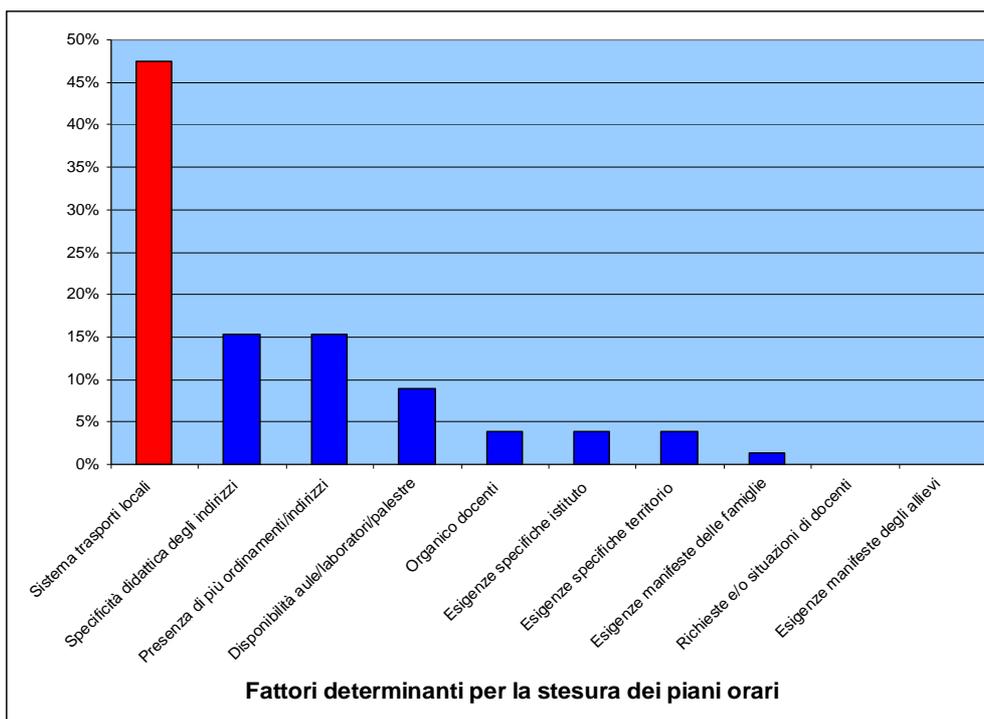
Il sistema dei trasporti urbani ed extraurbani, incide come fattore in assoluto prioritario (**88.5%**), assieme al fatto che il riordino della scuola secondaria di II grado ha avuto una netta incidenza (**62.8%**) nel ridefinire lo spazio organizzativo entro cui il carico orario degli allievi deve collocarsi.

Mediamente rilevanti sono le esigenze di famiglie (**18%**) e degli allievi (**16.7%**), similmente a quelle connesse a strutturazioni didattiche specifiche degli indirizzi raggiungendo la quota del **18%** delle risposte. Le situazioni particolari e/o le esigenze lavorative dei docenti si collocano invero attorno al **6.4%**, risultando tra i fattori considerati meno incidenti. La tipologia del territorio umbro sembra avere una sua **modesta rilevanza** ed è limitatamente segnalato da solo 3 scuole.

I fattori evidenziati dall'indagine (DOMANDA N. 22) non sono sostanzialmente mutati rispetto a quelli presenti negli anni scolastici precedenti. Infatti:

- il **37%** dei rispondenti li giudica **immutati**,
- il **30%** li giudica **parzialmente mutati**,
- il **33%** li considera effettivamente **cambiati**.

Il focalizzare **il grado di rilevanza** di ciascuno dei fattori e **la loro priorità** in base all'incidenza effettiva sui piani orari definitivi (DOMANDA 27 - a risposta chiusa), ha fornito la seguente distribuzione (valori percentuali):



Il **47.4%** dei compilatori ha riconosciuto nel **"SISTEMA DEI TRASPORTI LOCALI"** il fattore più rilevante e a cui gli orari sono più sensibili e dipendenti, fattore che come appare dal grafico, è percentualmente sovrastante nelle considerazioni degli operatori della scuola, rispetto a fattori più interni alle istituzioni scolastiche, come: specificità didattiche (**15%**), presenza di più indirizzi nel medesimo istituto (**15%**), disponibilità di spazi e strutture didattiche (**9%**), disponibilità di organico docenti (**4%**). Le **"ESIGENZE MANIFESTE DEGLI ALLIEVI"** non è un fattore ritenuto prioritario per la distribuzione settimanale del carico orario degli studenti (**0%**).

➤ L'ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA DIDATTICA

FLESSIBILITÀ ORARIA – FORME DI ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA LEZIONE – SISTEMA QUALITÀ

L'attuazione della flessibilità ([D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999](#)) appare ancora non molto diffusa e le scuole secondarie di II grado dell'Umbria sembrano confermare tale evidenza:

46 piani orari **non hanno adottato** alcuna forma di flessibilità,

19 piani orari hanno utilizzato **unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria** della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui (art. 4, comma 2, punto b),

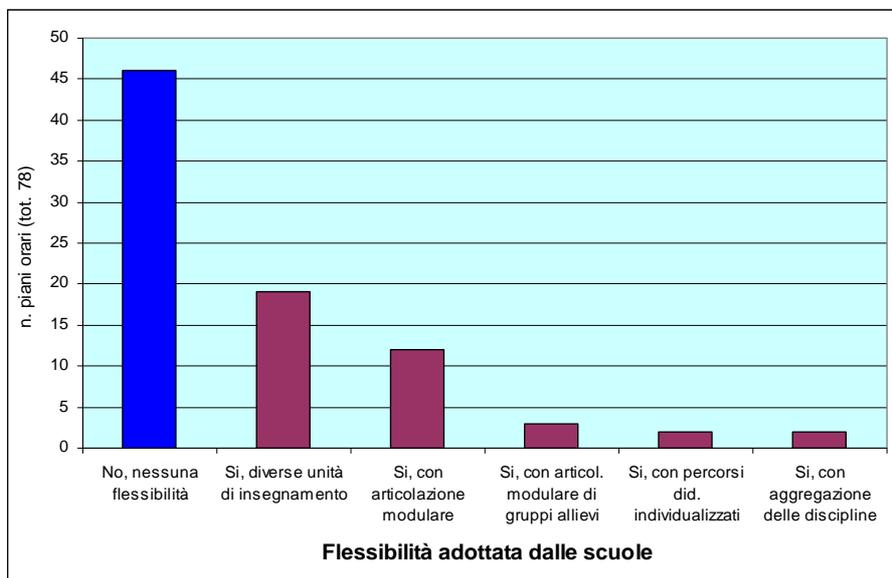
12 piani orari hanno introdotto **l'articolazione modulare del monte ore** annuale di ciascuna disciplina e attività (art. 4, comma 2, punto a),

3 piani orari hanno previsto **l'articolazione modulare di gruppi di alunni** provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso (art. 4, comma 2, punto d),

2 piani orari hanno programmato **l'attivazione di percorsi didattici individualizzati**, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella

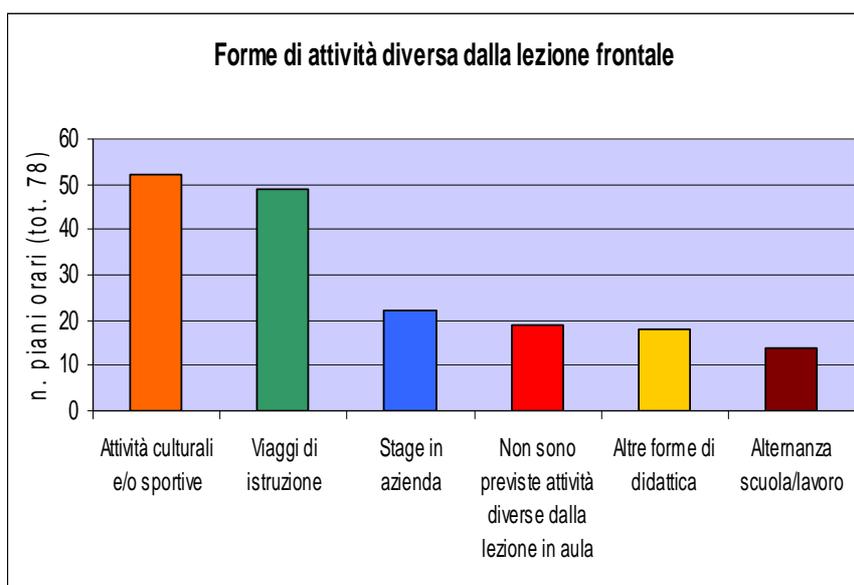
classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 4, comma 2, punto c), ed infine:

2 piani orari hanno previsto l'**aggregazione delle discipline** in aree e ambiti disciplinari (art. 4, comma 2, punto e).

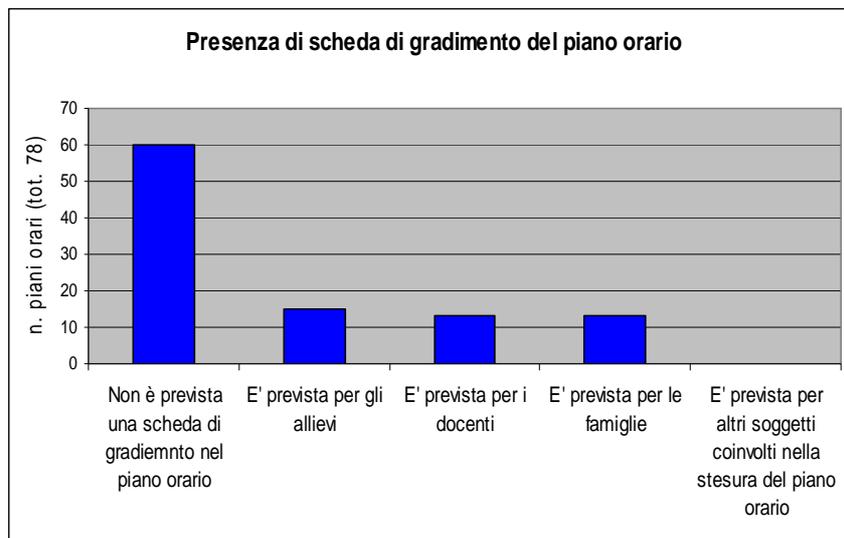


Alcune scuole hanno introdotto anche più di una forma di flessibilità nella propria organizzazione didattica, ma il numero di piani orari **che non prevedono** l'adozione di forme di flessibilità risulta statisticamente rilevante.

Nell'attuale sistema scuola sono attuabili forme di attività didattica diverse dalla tradizionale lezione frontale, quali: attività culturali e/o sportive, viaggi di istruzione, stage aziendali, alternanza scuola/lavoro e forme particolari di attività scolastiche. Tali attività trovano diffusa effettuazione, specie attività culturali, sportive e viaggi di istruzione, mentre minoritari, solo **19**, sono i piani orari che non le prevedono:



Infine la distribuzione della diffusione di schede di gradimento dei piani orari adottati, schede rivolte ad inizio d'anno scolastico ai docenti in servizio nell'istituzione scolastica, agli allievi o ad altre figure scolastiche coinvolte nell'attuazione degli orari:



Complessivamente la diffusione di schede di gradimento nelle scuole è relativamente limitata e riguarda solo **18** piani orari definitivi.

Raccolta dati, rielaborazione e sintesi a cura di Giancarlo Cencetti